



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescosociale



GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescosociale
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Martedì 10 Dicembre 2019

Clochard, via all'ospitalità in due stazioni e pasti caldi



In vista del calo delle temperature, il Comune vara un piano di assistenza per i senza dimora: l'assessore alle politiche sociali Monica Buonanno informa il piano anti-freddo è attivo da subito: sostegno sociale, pasti caldi e accoglienza a chi ne avrà bisogno presso le strutture "La Palma" e "La Tenda", oltre al dormitorio pubblico, dove sarà possibile ospitare i senza dimora eventualmente accompagnati da animali. È possibile contattare il numero 081/5627027, attivo dalle 16,00 alle 08,00 al quale segnalare la presenza di senza dimora nelle strade cittadine per un immediato aiuto da parte delle Unità mobili di strada. Di notte, resteranno aperte le stazioni della Metro Linea 1 Museo e Municipio. «A tal proposito evidenziamo che con ANM, che ringraziamo, è stato condiviso - dice l'assessore - di mettere a disposizione anche i servizi igienici. L'amministrazione comunale come sempre pone massima attenzione ai più fragili e, pur se tra molte difficoltà, sta esplorando quali iniziative porre in essere per coniugare dignità e solidarietà, accoglienza e decoro, inclusione e sostegno».

Garante detenuti, il sindaco nomina un pregiudicato

IL CASO

Leandro Del Gaudio

Una nomina che solleva reazioni di segno contrario, che alimenta posizioni divergenti. Parliamo della decisione da parte del sindaco Luigi De Magistris di affidare all'ex detenuto Pietro Ioia il ruolo di garante dei detenuti della città di Napoli. Fortemente difesa dal primo cittadino, la nomina di Ioia viene invece duramente contrastata dai rappresentanti di organi sindacali. Forti riserve vengono espresse dal Sappe, ma anche da Ciro Auricchio, in qualità di segretario regionale Unione sindacati polizia penitenziaria, per il quale Ioia non avrebbe «i requisiti professionali richiesti dal bando (come la laurea in scienze giuridiche), co-

me per altro registrato in altri contesti cittadini». Va invece all'incasso Ioia, che ricorda dal canto suo i passi in avanti fatti nel corso di una vita spesa in parte - almeno 22 anni - all'interno di una cella.

LA NOMINA

Ma andiamo con ordine, proviamo ad entrare nel merito delle posizioni espresse dopo la scelta di De Magistris. Spiega l'assessore alle politiche sociali e al lavoro Monica Buonanno: «Il sindaco Luigi de Magistris ha appena nominato Pietro Ioia Garante dei Detenuti della città di Napoli. È il risultato di un lavoro teso alla salvaguardia della dignità del-

le persone e rappresenta una svolta storica per la tutela dei diritti civili, perché un Paese veramente libero è quello che promuove politiche tese a tutelare e a far rispettare i diritti di ogni persona, anche quelle detenute, garantendone la dignità ed eliminando ogni forma di marginalità sociale».

Diverso il ragionamento delle sigle sindacali che rappresentano gli agenti di polizia penitenziaria, che criticano l'operato di

Ioia per alcune esternazioni ritenute strumentali sul mondo delle carceri. Possibile che sullo sfondo ci siano comunque le denunce fatte da Ioia negli anni scorsi, a proposito delle indagini

sulla cosiddetta cella zero, su cui è stato condotto un processo. Ma ecco le riflessioni dello stesso Ioia: «Prima ero un narcotrafficante e a Napoli mi muovevo tra Sanità e Forcella. Ho scontato 22 anni e 6 mesi di carcere, di cui 21 in Italia e circa due in Spagna. Prima la mia vita era caotica: donne, soldi, auto di lusso e cocaina. Ma adesso la mia vera vita è questa: aiutare gli altri. Oggi quando mi ferma la polizia, mi saluta e mi dice di avermi visto in tv o di aver letto di me sui giornali italiani e stranieri. Prima mi fermavano per portarmi in questura e dirmi di spogliarmi. Ai ragazzi che scelgono la malavita come strada dico: seguite miti

positivi, non quelli sbagliati della camorra. Fino a tre mesi fa lavoravo in un garage, che poi ha chiuso. Oggi lavoro come tutor a Gesco per i minori a rischio o che hanno commesso il primo reato. Dalle mani di Ilaria Cucchi ho ricevuto il Premio intitolato a suo fratello Stefano e quando le chiesi perché a me, mi rispose: per le tue battaglie. Il mio obiettivo come garante? Come faccio da 14 anni con la mia associazione Ex Don, difendere i diritti dei detenuti sui temi della sanità, del sovraffollamento e del reinserimento lavorativo. Ma non dimentico la polizia penitenziaria, che soffre per il sotto organico, nonostante io abbia denunciato lo scandalo della cosiddetta Cella Zero di Poggioreale». Insomma, una nomina che ora attende un momento di distensione tra agenti di polizia penitenziaria e il nuovo garante.



IL PERSONAGGIO Pietro Ioia

Comune, Curia e Università patto a tre per Donnaregina

IL PROGETTO

Insieme per la valorizzazione dell'arte e della storia di questa città. Una firma, anzi tre, per "benedire" un accordo che mette insieme il Comune, la Curia e l'Università Federico II. Obiettivo: rivalutare il complesso trecentesco di Donnaregina Vecchia, nel cuore di Napoli. L'intesa, sottoscritta dal sindaco, Luigi de Magistris, dal cardinale, Crescenzo Sepe, e dal rettore, Gaetano Manfredi, consente, attraverso il lavoro congiunto delle tre istituzioni, di dare nuova vita al complesso di proprietà dell'amministrazione comunale.

LE SINERGIE

Un lavoro di sinergie grazie al quale Donnaregina Vecchia sarà utilizzata dall'Ateneo come sede della Scuola di specializzazione in Beni architettonici e paesaggistici, e dalla Curia per l'organizzazione di attività pastorali e museali nel segno della continuità con il museo Diocesano, all'interno della chiesa di Donnaregina Nuova. «Il risultato di oggi - ha detto il sindaco - non è un lavoro scontato e punta a valorizzare un bene comune dell'umanità. A noi - ha aggiunto - non è mai piaciuta la logica privatistica della vendita che è invece il mantra di questi anni secondo cui bisogna fare cassa». Grazie alla firma dell'accordo, la Scuola di specializzazione della Federico II potrà proseguire i corsi con l'ufficialità della sede, e la Curia potrà invece utilizzare il complesso per



IL DOCUMENTO Manfredi, Sepe e de Magistris alla firma dell'accordo

SIGLATO UN ACCORDO PER L'USO COMUNE DEL COMPLESSO TRECENTESCO DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

la funzione pastorale, ma anche per l'organizzazione di attività rivolte alla città.

LA FORMAZIONE

«L'accordo - ha spiegato Renata Picone, responsabile della Scuola - ci proietta in un futuro di formazione per i giovani che già oggi lavorano in tutto il mondo con il 98 per cento di occupati fra i nostri specialisti». Dietro quella firma - come hanno spie-

gato i protagonisti dell'iniziativa - due anni di lavoro. «Quando c'è sinergia - ha affermato il cardinale - e buona volontà delle istituzioni, si ottengono risultati straordinari nonostante le oggettive difficoltà. Dobbiamo riscoprire le tante bellezze che abbiamo e non conosciamo».

IL VALORE

Il rettore Gaetano Manfredi ha invece sottolineato «il grande valore spirituale, culturale e formativo del luogo che la presenza della nostra Scuola rende vivo. Mettere piede qui significa respirare il valore simbolico della professione». L'Università, nell'ambito dell'accordo, si impegna a garantire la guardiania e l'attività di manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Il neo garante dei disabili: «Stati generali a marzo»

«**A**prirò da subito il confronto con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie per dare risposte efficaci ed appropriate alle diverse tipologie di disabilità, da quella motoria a quella intellettiva, e rivolgo un appello alle istituzioni locali per dare vita ad una forte sinergia. Poi a marzo gli Stati Generali». Lo ha affermato il neo garante dei disabili della Campania, Paolo Colombo in conferenza stampa. «La Campania è stata la prima Regione ad approvare la legge istitutiva — ha continuato —, ma, adesso, bisogna lavorare tutti insieme per dare risposte sul piano dell'assistenza, sanitaria e sociale, dell'inserimento lavorativo, della rimozione delle barriere architettoniche, della formazione degli operatori del settore. Per questo lavorerò per dare vita, a marzo, agli Stati Generali delle persone con disabilità che potranno essere una grande occasione di ascolto, confronto ed azione per valorizzare la risorsa disabili, che non è mondo a sé ma è parte integrante della nostra società». Intanto, per il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Armando Cesaro, «sono circa 600 i disabili gravi e gravissimi, cioè assolutamente non autosufficienti, che da giugno non percepiscono l'assegno di cura perché la Regione non ha ancora provveduto all'erogazione degli stanziamenti previsti, sottostimando peraltro il numero degli aventi diritto. È un fatto gravissimo — aggiunge — e ancor più inaccettabile se si pensa che, qualora non si provveda

immediatamente dal 31 dicembre, queste risorse andranno restituite».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Arriva il gelo, stazioni metro aperte da ieri per i senzatetto

Metropolitane aperte, da ieri sera, per accogliere i senzatetto in concomitanza con l'abbassamento delle temperature. A supporto del Piano Freddo 2019-2020 — su richiesta dell'assessorato al Lavoro e alle Politiche sociali del **Comune di Napoli** — l'Anm ha disposto l'apertura notturna straordinaria delle **stazioni** metro Linea 1 Museo e Municipio per offrire accoglienza e riparo ai senza fissa dimora. Per ragioni di sicurezza resterà aperto un unico accesso



per **stazione**: a Museo l'ingresso di Piazzetta Gagliardi e alla fermata Municipio l'uscita San Giacomo. Le **stazioni** interessate sono presidiate da agenti della vigilanza. Intanto ieri 50 ospiti, persone e famiglie in situazioni difficili, sono stati accolti da dipendenti di Intesa Sanpaolo a Palazzo Zevallos Stigliano (foto), in via Toledo, dove hanno trascorso la giornata pranzando e visitando il museo **napoletano** della Banca. Dopo la tappa inaugurale di Torino, seguita da Genova e Firenze, l'iniziativa «Noi Insieme» arriva a **Napoli**: si tratta del progetto di condivisione e **cultura** di Intesa Sanpaolo che a dicembre apre numerose sedi della banca per offrire a 2.000 persone e famiglie in situazione di fragilità pranzi solidali e

Iniziativa di Intesa Sanpaolo

Palazzo Zevallos, pranzo di solidarietà per 50

Cinquanta ospiti, persone e famiglie in situazioni difficili, sono stati accolti da alcuni dipendenti di Intesa Sanpaolo a Palazzo Zevallos Stigliano, in via Toledo 185, dove hanno trascorso una giornata diversa pranzando e visitando il museo napoletano della Banca. Ne dà notizia un comunicato di Intesa Sanpaolo. Dopo la tappa inaugurale di Torino, seguita da quelle di Genova e Firenze, l'iniziativa "Noi insieme: Natale 2019" arriva anche a Napoli: si tratta - si legge ancora nella nota - del progetto nazionale di condivisione e cultura di Intesa Sanpaolo che nel mese di dicembre apre numerose sedi del-

la Banca per offrire a 2.000 persone e famiglie in situazione di fragilità pranzi solidali e momenti di intrattenimento con musica e arte in numerose città italiane. A Napoli, le associazioni assistenziali coinvolte nell'occasione sono state Binario della Solidarietà, Casa Famiglia Riario Sforza e Caritas Diocesana di Napoli. Il progetto, che continuerà anche nei prossimi mesi, è realizzato dalla Banca in collaborazione con la Caritas Italiana, le Caritas Diocesane e le associazioni assistenziali collegate e vede il coinvolgimento degli studenti degli istituti alberghieri salesiani.



▲ **Beneficenza** Il pranzo di Intesa Sanpaolo